

La Procura svela un intreccio di rapporti clientelari.

Emergono scandalosi risvolti dall'indagine di Ascoli sulle vicende urbanistiche

Imputati un tecnico e un mediatore - L'oscura faccenda dei piani particolareggiati - Il PCI denuncia il malgoverno

Per il rapimento Freddi

Per la terza volta una telefonata br

PERUGIA — Puntuatissima terso alle 18.30 è arrivata la terza «comunicazione» della Br o di coloro che si nascondono dietro quest'etichetta. Hanno ripetuto la parola del riscatto del piccolo Guido Freddi: 1.500 milioni. Hanno però aggiunto che le «condizioni di Guido vanno peggiorando e le indicazioni sulle medicine da somministrargli non sono giunte». Tutti i giornali ieri invece riportavano suggerimenti della madre Marianna.

Ed allora prende sempre più piede l'idea che, tra questi messaggi Br e la famiglia Freddi, si stia svolgendo un codice segreto, che nasconde la trattativa reale. Sembra certo infatti che chi telefona sia il commando vero che ha prelevato il tredicenne romano.

La comunicazione come al solito è arrivata alla redazione de «La Nazione» e a parlare è stata la solita voce femminile con una vaghissima inflessione settentrionale. Per tutta la giornata di ieri la mobilitazione di polizia e carabinieri si è articolata incessantemente su tutto il territorio regionale ma senza novità. Nella mattinata era stato «fermato» un altro sardo di nome Pala la cui macchina era stata vista sabato scorso a Guadagno in un qualche sospetto. Ma dopo qualche ora di interrogatori il sardo è stato rilasciato. Lui non entra in gioco. Per tornare comunque a questa vicenda assai strana delle telefonate ai giornali

della voce femminile c'è da registrare una dichiarazione del pretore di Perugia dott. Antonio Parriello il quale l'altra sera aveva detto: «Si tratta sicuramente di una mitomane. Nei comunicati non c'è nulla che faccia ritenere attendibili le telefonate fatte alle redazioni dei quotidiani».

Ma allora questa storia del ragazzo inlatato e delle medicine è fatta? I genitori di Guido, in particolare la madre Marianna, comunque hanno fatto subito sapere di non averla abbisogno il piccolo (l'antibiotico Bactrim).

Festival dei giovani comunisti
MONTECAROTTO — Si apre oggi a Montecarotto una festa dei giovani comunisti. Il programma prevede incontri sportivi, una cena popolare, il concerto, alle ore 22, del cantautore Michele Pecora.

Nozze
JESI — Si uniscono oggi in matrimonio i compagni Emilio Bezzecchi ed Elisiana Romanoni. I compagni della sezione «Mario Saveri», nell'augurare una felice vita in comune agli sposi, hanno sottoscritto lire quindicimila per l'Unità.

S. Benedetto: violentata una minorenne in spiaggia

S. BENEDETTO DEL TRONTO — Una ragazza minorenne L. L. di anni 15 è stata violentata nel tardo pomeriggio di giovedì sulla spiaggia di San Benedetto del Tronto. La giovane, verso le ore 17 del pomeriggio di giovedì si trovava di fronte al cinema Delle Palme, in Via Gramsci. Secondo quanto lei stessa ha raccontato, visibilmente ancora sotto choc, e quindi in un modo molto frantumario, un individuo sui 24-25 anni le si è avvicinato invitandola a salire in macchina. La giovane sull'istante ha pensato che la persona che le rivolgeva l'invito stesse scherzando ma si è decisa subito a scendere perché nel frattempo le aveva puntato addosso un coltello rinovandole minaccioso l'invito a seguirlo.

È fermata per far scendere i due e per poi ripartire subito. A questo punto, da quando lei stessa ha raccontato, la giovane è stata costretta dall'individuo armato di coltello a seguirlo sulla spiaggia antistante. Qui ha subito violentato.

La giovane, dopo essersi divincolata, è stata soccorsa in un primo momento dal personale dell'Hotel Excelsior che ha potuto constatare subito le sue condizioni; perdeva sangue ad un braccio e ad una gamba.

Chiamata una autolettiga è stata ricoverata presso l'ospedale civile dove i sanitari le hanno prestato le cure del caso. Le sono stati assegnati 15 giorni di prognosi per contusioni, ematomi, escoriazioni varie. È stata dimessa comunque nella stessa serata di giovedì. Le indagini scattate immediatamente e condotte dalla P.S. finora non hanno dato alcun esito.

Nuova perizia per Capitanucci Presto fuori dal manicomio?

«Lo stato di salute psichica di Capitanucci è decisamente migliorato rispetto alle relazioni che sul suo conto erano state fatte in passato». È il dr. Bacchi a rilasciare questa dichiarazione, uno dei due specialisti, l'altro è il prof. Fallani, incaricati dal giudice istruttore di compiere la nuova perizia sul trentenne assai internato a seguito di una ordinanza della magistratura per ruggina in manicomio più di due anni.

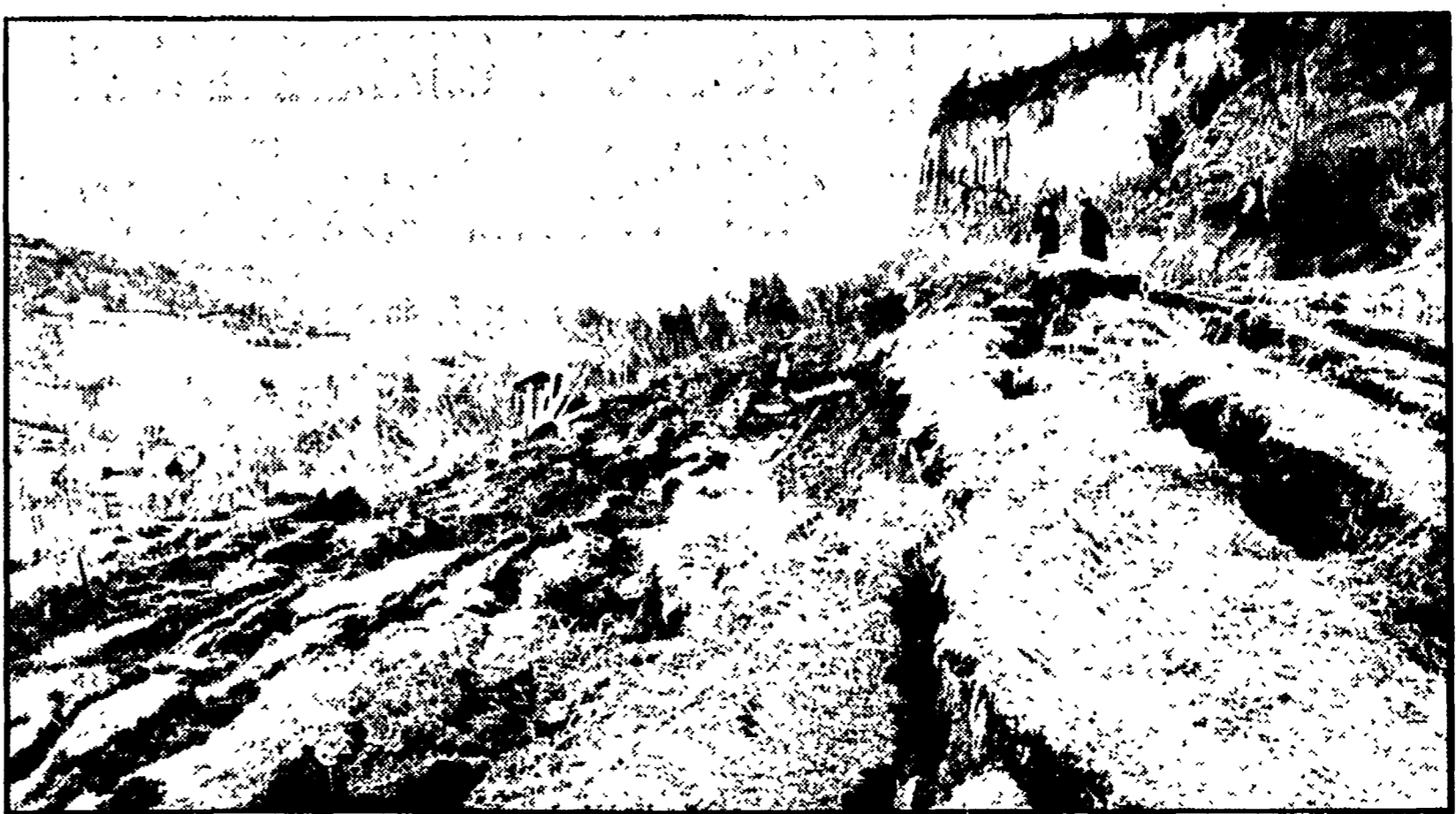
Quarto caso di polinevrite alla Silga-Goma di S. Severino

SAN SEVERINO — Sta volta è toccato ad Elisa Palmucci, 42 anni, residente a San Severino. Gli accertamenti condotti presso la divisione di medicina del lavoro del policlinico di Perugia hanno portato alla individuazione del quarto caso di polinevrite alla Silga-Goma. Lo stabilimento settempedano che, insieme alla Valner (45 casi in un anno) contiene il primato nella nocività tra le aziende della provincia.

«Esiti stabilizzati di polinevrite tossica e eczema atopico allergico professionale», questa è la diagnosi dei medici dopo le consuete analisi. Una volta di più si consiglia l'abbandonamento della fabbrica per evitare che almeno per qualche mese, l'operaia colpita entri in contatto con quei composti chimici usati nella lavorazione, ormai individuati come i responsabili del diffondersi della polinevrite.

Dalla comparsa (o meglio dall'accertamento) del primo caso alla Silga-Goma sono passate solo poche settimane. È evidente, a questo punto, l'urgenza di approntare misure adeguate ai rischi, a difesa della salute dei lavoratori.

Pronto il progetto per consolidare il masso tufaceo su cui poggia la città



Premminente il risanamento della rete fognante. L'acqua, un nemico da battere. Come spendere i 6 miliardi del primo stanziamento

Lo sfaldamento della rupe di Orvieto

Tra un mese Orvieto sarà un grande cantiere di lavoro

e del Comune di Orvieto hanno impiegato altri due mesi per sgloriarli tutti e altro fine dare un parere consultivo su di uno. Dieci giorni fa i risultati furono presentati in una conferenza stampa alla giunta regionale a Perugia dal presidente Germano Martini e dal suo vice Ennio Tomassini.

Ma il risultato cui era pervenuta la commissione tecnico-scientifica non manca di suscitare dubbi e polemiche di ogni tipo. Gli scienziati (a cui si è aggiunto lo stesso Tomassini in qualità di presidente della commissione stessa che però è «correttissima» e si era astenuto) si erano spaccati: cinque avevano votato a favore del progetto dell'impresa «Geosonda», quattro per quello della «Feroni» mentre altri due si erano astenuti.

La giunta regionale e il Comune di Orvieto, a quel punto, decisero di demandare la valutazione finale ad un'ulteriore discussione con i cittadini, l'opinione pubblica, la cultura nazionale ed internazionale.

«Era quindi logico aspettarsi che l'assemblea pubblica convocata l'altra sera dal Comune orvietano al Teatro Mancinelli con la presenza dei membri della commissione e delle autorità regionali risultasse uno scontro feroce o al più un'antimattinista discussione.

Cittadini, tecnici, uomini politici sono stati invece concordi: si sceglie in fretta e si cominciano i lavori al più presto. Il dibattito, nel barocco Mancinelli gremitissimo di gente, è andato avanti per ore e senza nessun segno di stanchezza. Gli stessi scienziati che hanno partecipato alla commissione, dal prof. Fararoni docente

di petrografia al prof. Bilardo docente di meccanica dei fluidi ad altri ancora, hanno chiaramente parlato delle luci ed ombre dei vari progetti presentati ed i vari criteri cui la commissione si era attenuta.

Mauro Montali

A Pesaro si è aperto un dibattito sull'episodio dei quattro ragazzi imprigionati per resistenza e oltraggio a due vigili

Esiste un «razzismo culturale» verso i giovani?

Il fatto si è verificato qualche settimana fa durante una festa concerto - Bisogna andare avanti sulla strada del confronto e del dibattito - Testimonianze contrastanti - L'iniziativa del PCI - I problemi del mondo giovanile

PESARO — Quattro giovani, di cui uno minorenne, sono stati imprigionati a Rocca Costanza, sotto l'accusa di resistenza oltraggio e oltraggio a due vigili. L'altro ieri, dopo una settimana di carcerazione sono stati rimessi in libertà provvisoria.

Il fatto ha turbato la città e gli echi di questa inquietudine, spesso deformata da strumentalizzazioni o da forme più o meno esplicite di «razzismo culturale» verso i giovani, rimbalzano nella stampa e in alcune radio locali. All'origine della denuncia è un fatto di qualche settimana fa che si è verificato durante una festa concerto nel parco di Villa Vittoria.

Due vigili sono entrati nel parco, mentre le altre forze dell'ordine erano rimaste all'esterno. All'ora di un accertamento nei confronti di alcuni ragazzi, si sarebbe verificato l'episodio di oltraggio e oltraggio. Il fatto è che i ragazzi sono fatti di violenza, condannati dalla coscienza civile e democratica.

Ci sono però alcuni punti non chiari, le versioni sono contrastanti. In particolare, molti partecipanti alla festa hanno escluso che se è successo qualcosa i ragazzi incriminati ne siano stati gli autori. Toccherà ora alla magistratura chiarire gli esiti della vicenda.

Certo, il fatto è grave, perché segnala una situazione di inquietudine, di violenza, di governo delle sinistre, tra i giovani della città, una situazione di disagio e di incomprensione che può aprire processi pericolosi.

Un passo importante in questa direzione è stato fatto con il incontro fra Comune e studenti nel maggio scorso, incontro in cui si sono dibattuti a lungo i temi della situazione giovanile nella città e si sono avanzate proposte di intervento.

Il fatto ha turbato la città e gli echi di questa inquietudine, spesso deformata da strumentalizzazioni o da forme più o meno esplicite di «razzismo culturale» verso i giovani, rimbalzano nella stampa e in alcune radio locali. All'origine della denuncia è un fatto di qualche settimana fa che si è verificato durante una festa concerto nel parco di Villa Vittoria.

Due vigili sono entrati nel parco, mentre le altre forze dell'ordine erano rimaste all'esterno. All'ora di un accertamento nei confronti di alcuni ragazzi, si sarebbe verificato l'episodio di oltraggio e oltraggio. Il fatto è che i ragazzi sono fatti di violenza, condannati dalla coscienza civile e democratica.

Certo, il fatto è grave, perché segnala una situazione di inquietudine, di violenza, di governo delle sinistre, tra i giovani della città, una situazione di disagio e di incomprensione che può aprire processi pericolosi.

Un passo importante in questa direzione è stato fatto con il incontro fra Comune e studenti nel maggio scorso, incontro in cui si sono dibattuti a lungo i temi della situazione giovanile nella città e si sono avanzate proposte di intervento.

Inoltre nel documento si condannano fortemente ogni forma di violenza e di provocazione e di repressione indiscriminata e si ribadisce la necessità dell'incontro e del contributo di tutte le forze progressiste e democratiche della città.

Guya Cantoni

«È necessario, chiede il PCI, che piena luce venga fatta sugli episodi di malcostume che si sono inseriti nella pianificazione urbanistica e in genere nella vita amministrativa della città».

Per questo — termina il documento del PCI — è necessario un eccezionale sforzo di rinnovamento e di moralizzazione della vita pubblica, una fiduciosa collaborazione da parte di tutti con la magistratura nella sua leale e ponderosa opera, una completa, approfondita indagine ed una rapida conclusione di tutte le inchieste aperte, perché le responsabilità di tutti gli amministratori, se ci sono, siano individuate in modo specifico e non restino invece nel vago e nell'indeterminato, nello interesse delle istituzioni democratiche che in ogni caso sono al di sopra di singoli fatti e di singoli soggetti.

«È necessario, chiede il PCI, che piena luce venga fatta sugli episodi di malcostume che si sono inseriti nella pianificazione urbanistica e in genere nella vita amministrativa della città».

Per questo — termina il documento del PCI — è necessario un eccezionale sforzo di rinnovamento e di moralizzazione della vita pubblica, una fiduciosa collaborazione da parte di tutti con la magistratura nella sua leale e ponderosa opera, una completa, approfondita indagine ed una rapida conclusione di tutte le inchieste aperte, perché le responsabilità di tutti gli amministratori, se ci sono, siano individuate in modo specifico e non restino invece nel vago e nell'indeterminato, nello interesse delle istituzioni democratiche che in ogni caso sono al di sopra di singoli fatti e di singoli soggetti.

«È necessario, chiede il PCI, che piena luce venga fatta sugli episodi di malcostume che si sono inseriti nella pianificazione urbanistica e in genere nella vita amministrativa della città».

«È necessario, chiede il PCI, che piena luce venga fatta sugli episodi di malcostume che si sono inseriti nella pianificazione urbanistica e in genere nella vita amministrativa della città».

Una iniziativa a Fiorenzuola di Focara all'insegna del telaio

Una mostra per tessere la storia del territorio

PESARO — Sul manifesto «a mostra della tessitura artigianale tra Marche e Romagna» (aperta ancora per una settimana, sino al 31 agosto) a Fiorenzuola di Focara, un paese di confine tra Marche e Romagna, si sta svolgendo una mostra.

Nelle strisce stinte, pavimentate con tappetini di portico, oltre l'arco era una epigrafe che riporta versi di Dante, quasi ci si aspetta dalle finestre aperte rumore di qualche spola o dei petini.

«Dice una donna anziana che sale con noi nel vicolo della mostra: «Proprio in quella casa ci erano due donne che tessevano».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».

«Diciamo che la mostra è un catalogo dell'Assessorato alla Cultura, professor Adelmo Campana: «La mostra vuole avere anche una sua esemplarità, porsi come modello di ricerca e di documentazione della cultura del territorio».